

Il patrono originario di Cattaro era San Giorgio. — Dal secolo IX, il patrono è *San Trifone* martire, ricordato anche a Venezia, in *San Giorgio degli Schiavoni*, nelle pitture del Carpaccio. Il suo corpo venne nel secolo IX trasportato a Cattaro dall'oriente (da Vico Campsade nella Frigia) su nave veneziana. L'antichissima Cattedrale di San Trifone ha una facciata ad arco, ed una terrazza con balaustro, che congiunge le due torri. L'altar maggiore, a ciborio, ha un palio con figure in rilievo (XV secolo) ed uno stupendo tabernacolo. Le colonne corintie hanno aggiunte del rinascimento; c. d. tipo lucchese.

Nel tesoro della Cattedrale, sonvi antiche teche di reliquiari ed altri oggetti di pregio, fra cui il *Crocefisso*, con cui sarebbe stato benedetto l'esercito di Sobieski, che si accingeva alla liberazione di *Vienna*, per salvare la cristianità minacciata, „dai barbarici insulti e dall'empia baldanza“ dei turchi. Ed un frate friulano, il Padre Marco d'Aviano, missionario apostolico, benedicente le schiere avanti la battaglia, è una di quelle figure che restano scolpite nella memoria dei popoli, che come il nostro hanno conquistato col sangue lo stemma glorioso della Croce e della Spada.

Il Capo di San Trifone conservasi in una teca, ornata di gemme e rubini ed il corpo in un arca d'argento. — Il sacro Capo („Častna Glava“, come lo chiamano tutti i Bocchesi, senza distinzione di rito) ch'era stato rubato, fu dai Cattarini recuperato l'anno 1227. — Da principio, la chiesa di Cattaro eretta nell'anno 809 da Andrea de Saracenis e riformata poi nel secolo undecimo, e nei posteriori, fu soggetta alla metropolitana di Salona e poscia a quella di Spalato; nel secolo IX, passò sotto la giurisdizione del metropolita di Dioclea. — Dopo la distruzione di Dioclea, passò nuovamente sotto Spalato; poscia sotto Antivari; indi, sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Ragusa e poi nuovamente nel secolo XII, sotto Antivari. — Dall'anno 1828, appartiene, come tutte le altre diocesi dalmate alla giurisdizione dell'arcivescovo metropolita di Zara. — La chiesa *collegiata* ritiensi eretta nell'anno 1221, sotto gli auspici dei re serbi.

Nella chiesuola della Madonna della Salute, suaccennata, si celebra la S. Messa, una volta all'anno, nella ricorrenza festiva. Gli abitanti di Cattaro e dei dintorni, recansi al pio pellegrinaggio del monte, fra le macchie degli arbusti selvaggi, ed i grossi macigni.

Salgono i lunghi scalini, fra le case nere ed i vicoli stretti. Dai vortici delle acque che scaturiscono nelle falde vicine, si eleva un'aria satura di vapori e di muffa. — Passa un soffio di vita nel tetro paesaggio, dominato dal forte di San Giovanni.

*La leggenda* narra, che in una delle tante invasioni turchesche, sia stata la vecchia campana precipitata nel mare.

Sentonsi però sempre gli squilli della sommersa campana, quando al paese sovrasti un pericolo. Dal fondo del mare, nel suo letto di alghe,